DOSSIER DIDATTICO

PER INSEGNANTI E STUDENTI



FILM DISPONIBILE PER PROIEZIONI SCOLASTICHE

Consigliato alle classi terze della scuola secondaria di primo grado e alle scuole secondarie di secondo grado

1. Il film e il dossier

Questo dossier accompagna la visione di Avevo due paure e propone strumenti per lavorare in classe sulla Resistenza, sulla Linea Gotica, sulla memoria orale e sul linguaggio del documentario. La durata di 52 minuti consente di organizzare la proiezione e un primo confronto all'interno di un incontro di circa due ore; le attività possono poi essere sviluppate in una o più lezioni.

DESTINATARI E OBIETTIVI

Il percorso è pensato soprattutto per le classi terze della scuola secondaria di primo grado e per tutte le classi della secondaria di secondo grado. Gli obiettivi principali sono: comprendere il valore storico delle testimonianze; riconoscere il rapporto tra memoria individuale e storia collettiva; leggere le scelte di regia; collegare la Liberazione ai principi della Costituzione; sviluppare pensiero critico e competenze di educazione civica.

Indice

Il film e il dossier 2
Sinossi, progetto e autori 3
Contesto storico e lessico essenziale 4
Come il film costruisce la memoria 5
Il film a scuola: aree tematiche e discipline 6
Attività e domande per la classe 7
Sequenze, percorsi e fonti 8

Scheda del film

TITOLO	Avevo due paure
REGIA E SCENEGGIATURA	Theo Putzu, Paolo Cagnacci
ANNO / PAESE / DURATA	2026 / Italia / 52 minuti
PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE	Garden Film
FOTOGRAFIA / MONTAGGIO / MUSICHE	Theo Putzu e Paolo Cagnacci / Theo Putzu / Francesco Bondi

Dalla rassegna stampa

«Un documentario originale che racconta — e contribuisce — il valore della memoria collettiva.» — MYmovies

«La storia è fatta di pietre, paesaggi, sguardi, parole, persone. E continua a parlarci.» — FilmTV

Quinlan riconosce al film un forte valore sociale, politico ed emotivo e lo definisce un'opera di "grande slancio sentimentale".

2. Sinossi, progetto e autori

Sinossi

1945-2025. Ottant'anni dalla liberazione dell'Italia dal nazifascismo. Partigiani, staffette e sopravvissuti raccontano storie personali come frammenti di una storia collettiva. I luoghi della Linea Gotica diventano lo spazio reale ed emotivo di questo viaggio verso la libertà.

Un progetto di memoria

Avevo due paure nasce dall'urgenza di preservare le voci degli ultimi testimoni diretti della Resistenza, nel momento in cui il trascorrere del tempo rende sempre più fragile il legame tra le generazioni. Il film non ricostruisce una storia unica e lineare: accosta esperienze differenti, raccontate da partigiani, staffette e sopravvissuti alle stragi, e le mette in relazione con i paesaggi contemporanei della Linea Gotica.

Il documentario ha origine dall'omonimo progetto espositivo presentato a Firenze da Rifugio Digitale nel 2025, con fotografie di Paolo Cagnacci e Matteo Cesari e video di Theo Putzu. Nel passaggio dalla mostra al film, il materiale si amplia e diventa un racconto corale in cui la parola, il volto, il paesaggio, il suono e la ricostruzione in miniatura partecipano alla stessa ricerca sulla memoria.

Il titolo

Il titolo è ispirato a una poesia di Giuseppe Colzani (1927-2017), partigiano milanese. I versi mettono al centro la giovane età, la paura di uccidere e di morire, l'attesa e l'alba della Liberazione: non un eroismo astratto, ma la responsabilità di una scelta compiuta dentro il rischio e l'incertezza.

GIUSEPPE COLZANI

Avevo due paure
La prima era quella di uccidere
La seconda era quella di morire
Avevo diciassette anni
Poi venne la notte del silenzio
In quel buio si scambiarono le vite
Incollati alle barricate alcuni di noi morivano d'attesa
Incollati alle barricate alcuni di noi vivevano d'attesa
Poi spuntò l'alba
Ed era il 25 Aprile

Theo Putzu e Paolo Cagnacci

Theo Putzu è regista, videomaker e montatore, formatosi all'Accademia di Belle Arti di Firenze e al CECC di Barcellona. I suoi lavori sono stati selezionati e premiati in numerosi festival internazionali. Paolo Cagnacci è fotografo professionista e docente di fotografia di ritratto e tecniche di illuminazione alla Fondazione Studio Marangoni; le sue immagini sono state pubblicate su quotidiani e riviste nazionali e internazionali. La loro collaborazione unisce sguardo cinematografico, ricerca fotografica e attenzione alla materia dei luoghi e dei volti.

3. Contesto storico e lessico essenziale

Dall'8 settembre 1943 alla Liberazione

Dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943, l'Italia viene attraversata da una guerra complessa: l'occupazione tedesca, la Repubblica Sociale Italiana, l'avanzata degli Alleati e la lotta di Liberazione condotta da formazioni partigiane di orientamenti diversi. La Resistenza non riguarda soltanto chi combatte in montagna: comprende reti clandestine, scioperi, assistenza ai perseguitati, trasporto di informazioni, cibo e medicine, sostegno delle popolazioni civili e molte forme di opposizione al nazifascismo.

Il 25 aprile 1945, data scelta come simbolo nazionale della Liberazione, richiama l'insurrezione proclamata dal Comitato di Liberazione Nazionale Alta Italia e il crollo dell'occupazione nazista e del regime fascista nel Nord. La festa non ricorda soltanto la fine di una guerra: rimanda alla nascita della Repubblica democratica e alla costruzione della Costituzione.

La Linea Gotica

Tra l'estate del 1944 e la primavera del 1945, la Linea Gotica costituisce l'ultima grande linea difensiva tedesca nell'Italia centro-settentrionale. Attraversa l'Appennino e collega idealmente il versante tirrenico a quello adriatico. Il fronte militare investe paesi, boschi, strade e comunità locali: i luoghi che nel film appaiono oggi quieti furono allora spazi di combattimento, rastrellamenti, fughe, fame e stragi contro la popolazione civile.

UNA GEOGRAFIA UMANA

Il film non usa la Linea Gotica soltanto come coordinata militare. La trasforma in un percorso di voci e paesaggi: dall'Appennino ligure e tosco-emiliano fino alla costa adriatica, la geografia diventa il filo che collega storie individuali, memorie familiari e storia nazionale.

Lessico essenziale

Resistenza	L'insieme plurale delle forme di opposizione politica, militare e civile al nazismo e al fascismo, sviluppate soprattutto dopo l'8 settembre 1943.
Partigiano/a	Chi sceglie di partecipare alla lotta clandestina o armata nelle formazioni della Resistenza.
Staffetta	La persona, spesso molto giovane, che assicura collegamenti, trasporta ordini, stampa clandestina, cibo, medicine o armi. Era un compito indispensabile e pericoloso.
Linea Gotica	Il sistema difensivo tedesco che attraversava l'Appennino e fu teatro di combattimenti tra il 1944 e il 1945.
Rastrellamento	Operazione militare di ricerca, accerchiamento e cattura di partigiani e civili, spesso accompagnata da violenze, deportazioni e uccisioni.
Testimonianza	Il racconto di chi ha vissuto un evento. È una fonte storica preziosa, soggettiva e situata, da ascoltare e contestualizzare.

4. Come il film costruisce la memoria

La testimonianza come presenza

Le persone intervistate sono collocate al centro dell'immagine e riprese attraverso primi e primissimi piani. Volti, occhi, bocche, mani, pause e esitazioni diventano parte del racconto. La macchina da presa non cerca di "abbellire" la testimonianza, ma ne protegge il tempo: ascoltare significa anche accettare i silenzi, la fragilità del ricordo e la presenza fisica di chi parla.

Il paesaggio come archivio

Boschi, sentieri, ruderi e bunker sono filmati nel presente. Non illustrano meccanicamente le parole: creano una distanza tra ciò che vediamo oggi e ciò che vi accadde allora. Il paesaggio funziona così come un archivio incompleto, nel quale alcune tracce sono visibili e altre possono riemergere soltanto attraverso il racconto.

Diorami, modellini e bianco e nero

Per rievocare alcuni ricordi, i registi hanno costruito modellini e diorami, filmati in bianco e nero e accompagnati da una precisa ricostruzione sonora. La scelta evita la tradizionale ricostruzione con attori e non pretende di riprodurre il passato in modo realistico. Le miniature dichiarano la propria natura artificiale e trasformano il ricordo in un'immagine mentale: fragile, parziale, sospesa tra documento e immaginazione.

DOMANDA DI LINGUAGGIO

Che differenza produce, nello spettatore, vedere una memoria ricostruita con una miniatura invece che con attori, costumi e scenografie realistiche? La minore "somiglianza" può generare una verità emotiva più forte?

Il suono e il montaggio

Voci, vento, silenzi, rumori ambientali, effetti costruiti e musiche originali compongono un paesaggio sonoro che collega tempi diversi. Il montaggio procede per associazioni: la parola di un testimone può continuare su un luogo vuoto o su un diorama; un dettaglio del volto può essere seguito da una traccia materiale nel paesaggio. Il senso nasce dalla relazione tra questi elementi, non da una spiegazione esterna onnisciente.

Testimonianza e fonte storica

Una testimonianza non è la registrazione neutra di un fatto: è un'esperienza ricordata e raccontata da un punto di vista. Il tempo può modificare l'ordine, selezionare dettagli, intensificare alcune emozioni. Questo non riduce il valore della fonte orale; richiede invece di metterla in relazione con documenti, fotografie, mappe, archivi e altre testimonianze. Il film permette di discutere proprio questa doppia natura della memoria: personale e collettiva, fragile e indispensabile.

TRE REGISTRI VISIVI	TRE TEMPI DEL RACCONTO
• Volti e corpi dei testimoni • Paesaggi e tracce della Linea Gotica • Diorami e modellini in bianco e nero	• Il presente della testimonianza • Il passato rievocato dalle parole • Il tempo dello spettatore che ascolta e interpreta

5. Il film a scuola

Perché proporlo agli studenti

Avevo due paure consente di avvicinare la storia della Resistenza attraverso persone che, all'epoca dei fatti, erano spesso adolescenti o poco più grandi degli studenti di oggi. La dimensione umana — la fame, il freddo, la paura, il coraggio, le esitazioni, i legami familiari — rende accessibili eventi complessi senza semplificarli. Il film offre inoltre un'occasione per educare alla lettura delle immagini e delle fonti, mostrando che ogni documentario è anche una costruzione formale.

Aree tematiche

STORIA E MEMORIA	EDUCAZIONE CIVICA E CONTEMPORANEITÀ
• Resistenza, Liberazione e Linea Gotica • Memoria individuale e storia collettiva • Testimoni diretti e trasmissione tra generazioni • Stragi nazifasciste e popolazione civile • Ruolo delle donne e delle staffette	• Libertà, democrazia e responsabilità • Scelta individuale e partecipazione collettiva • Costituzione e rifiuto della guerra • Conflitto, propaganda e disumanizzazione • Tutela dei luoghi e della memoria pubblica

Collegamenti interdisciplinari

- Storia: Seconda guerra mondiale, occupazione tedesca, Repubblica Sociale Italiana, Resistenza e Liberazione.
- Educazione civica: articoli 1, 3, 11 e 21 della Costituzione; partecipazione democratica; calendario civile.
- Italiano: autobiografia, poesia civile, scrittura memoriale, intervista e racconto orale.
- Geografia: lettura di mappe, territori appenninici, relazione tra fronte militare e comunità locali.
- Arte e linguaggi audiovisivi: ritratto, primo piano, bianco e nero, diorama, montaggio, paesaggio sonoro.
- Filosofia e scienze umane: memoria, identità, responsabilità, scelta morale, rapporto tra esperienza e verità.

Prima della visione

1. Localizzare su una carta il percorso della Linea Gotica e individuare almeno tre territori attraversati dal film.
2. Chiedere agli studenti che cosa si aspettano da un documentario storico e quali differenze immaginano tra documento, testimonianza e ricostruzione.
3. Leggere il titolo e i primi quattro versi della poesia di Giuseppe Colzani. Che cosa suggeriscono sulla giovane età dei protagonisti e sul significato della paura?
4. Preparare una piccola griglia di osservazione con tre colonne: parole che colpiscono; immagini ricorrenti; suoni o silenzi significativi.

AVVERTENZA DIDATTICA

Il film contiene racconti di violenza, rastrellamenti, uccisioni e stragi, senza ricorrere a immagini compiaciute. È utile preparare la classe e lasciare, al termine della proiezione, uno spazio di ascolto prima dell'analisi.

6. Attività e domande per la classe

Domande dopo la visione

1. Perché, secondo voi, il film sceglie di far emergere la storia attraverso racconti personali invece di seguire una cronologia completa?	**2.** Quale testimonianza vi è rimasta maggiormente impressa? Per il contenuto, per la voce o per il modo in cui è stata filmata?
3. Che cosa comunica un primissimo piano che un'inquadratura più distante non potrebbe mostrare?	**4.** In che modo i paesaggi contemporanei modificano la percezione degli eventi raccontati?
5. Qual è l'effetto dei diorami in bianco e nero? Vi sono sembrati realistici, simbolici, inquietanti, fragili?	**6.** Quale ruolo hanno il vento, i rumori e i silenzi? Il suono aggiunge informazioni o soprattutto emozioni?
7. Il titolo parla di due paure. Nel film la paura è soltanto un ostacolo oppure può accompagnare una scelta coraggiosa?	**8.** Che cosa significa che molti protagonisti erano "giovanissimi"? La loro età cambia il vostro modo di giudicarne le scelte?
9. Quale contributo specifico offrivano le staffette? Perché il loro ruolo è stato a lungo raccontato meno della lotta armata?	**10.** La memoria può essere considerata una forma di responsabilità? Verso chi?
11. Quali legami riconoscete tra le esperienze narrate e i principi fondamentali della Costituzione?	**12.** In quale modo il film "parla al presente" senza fare paragoni diretti o semplificati con l'oggi?

Quattro attività laboratoriali

1. Mappa della memoria. Dividere la classe in gruppi e assegnare a ciascuno un luogo o un'area citata dal film. Ogni gruppo prepara una scheda con posizione geografica, eventi tra 1943 e 1945, una fotografia attuale, una fonte d'archivio e una breve riflessione su come il luogo conserva o perde le proprie tracce.

2. Laboratorio di storia orale. Gli studenti progettano e realizzano un'intervista a una persona anziana su un evento collettivo vissuto direttamente. Prima dell'incontro preparano domande aperte e consenso alla registrazione; dopo, distinguono dati verificabili, ricordi, emozioni e interpretazioni. L'attività deve evitare di forzare racconti traumatici.

3. Analisi audiovisiva. Scegliere un passaggio composto da testimonianza, paesaggio e diorama. Ricostruire su una tabella la successione delle inquadrature, la durata approssimativa, il tipo di suono e l'effetto prodotto. Infine immaginare come cambierebbe la sequenza eliminando uno dei tre registri.

4. Libertà e Costituzione. Partendo dagli articoli 1, 3, 11 e 21, ogni gruppo sceglie un principio e lo mette in relazione con una testimonianza o un'immagine del film. Il risultato può essere un testo argomentativo, un podcast di tre minuti, un manifesto o un breve video.

PER LA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Privilegiare la mappa, la comprensione del lessico, il confronto guidato e una restituzione creativa. Nella secondaria di secondo grado si può approfondire il metodo della storia orale, il confronto tra fonti e l'analisi formale del documentario.

7. Sequenze, percorsi e fonti

Nuclei sui quali soffermarsi

- I primi piani dei testimoni: osservare luce, sfondo, distanza della macchina da presa, direzione dello sguardo e durata delle pause.
- Il racconto della staffetta sottoposta a perquisizione e decisa, nonostante il pericolo, a portare a termine la missione: discutere paura, responsabilità e ruolo delle donne.
- Le memorie della fame, della fuga e della vita nei boschi: confrontare i dettagli quotidiani con il racconto più generale della guerra nei manuali.
- L'alternanza tra volti e luoghi vuoti: chiedersi che cosa vediamo realmente e che cosa viene "riempito" dalla voce e dall'immaginazione.
- Le sequenze con modellini e diorami: individuare scala, profondità, luce, movimento e costruzione sonora; riflettere sul confine tra documento e messa in scena.
- Il richiamo alla poesia di Colzani e al 25 aprile: collegare il passaggio dalla notte all'alba alla trasformazione di un'esperienza individuale in memoria pubblica.

Possibili percorsi di approfondimento

PERCORSO STORICO	PERCORSO SUL CINEMA
• 8 settembre 1943 e occupazione tedesca • La Linea Gotica e le comunità appenniniche • Stragi nazifasciste e civili • Dalla Liberazione alla Costituzione	• Il ritratto documentario • La voce come materia narrativa • Paesaggio e memoria • Miniatura, ricostruzione e suono

Domande da rivolgere agli autori

- Come sono stati individuati i testimoni e come avete costruito il rapporto di fiducia prima delle riprese?
- Come avete deciso quali ricordi trasformare in diorami e quali lasciare soltanto alla parola?
- Quali difficoltà etiche avete incontrato nel filmare persone molto anziane e memorie traumatiche?
- Come avete lavorato insieme su fotografia, montaggio e suono per unire materiali così diversi?
- Che cosa vorreste restasse agli studenti dopo la visione?

Materiali e sitografia essenziale

- Garden Film — scheda ufficiale, sinossi e trailer di Avevo due paure: www.gardenfilm.it
- MYmovies — scheda, trailer e recensione di Giancarlo Zappoli: www.mymovies.it
- FilmTV e Quinlan — schede e recensioni del film: www.filmtv.it; www.quinlan.it
- ANPI — materiali su Resistenza, staffette e stragi nazifasciste: www.anpi.it
- Istituto Nazionale Ferruccio Parri e Novecento.org — storia contemporanea e didattica: www.reteparri.it; www.novecento.org
- Atlante delle stragi naziste e fasciste in Italia: www.straginazifasciste.it
- Senato della Repubblica — testo vigente e percorsi sulla Costituzione: www.senato.it
- Rai Cultura — percorsi audiovisivi sul 25 aprile: www.raicultura.it
- Rifugio Digitale — materiali sull'omonimo progetto espositivo: www.rifugiodigitale.it

PROIEZIONI SCOLASTICHE

Per informazioni, materiali e organizzazione delle proiezioni: GARDEN FILM — [prudzione@gardenfilm.it]. Trailer, locandina e pressbook sono disponibili su richiesta.